

Mercoledì delle Ceneri

M/P Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

F Amen.

M/P Il Signore entri nella nostra casa

F e abbia misericordia di noi.

M/P In questo mercoledì delle Ceneri ricevendo le ceneri nella nostra comunità parrocchiale entriamo in un tempo di purificazione chiamato Quaresima. La Cenere che viene imposta dal sacerdote sul nostro capo indica che noi siamo uomini peccatori, che confessano la loro colpa davanti a Dio ed esprimono così la volontà di una conversione interiore, nella speranza che il Signore sia misericordioso verso di noi.

Da oggi vogliamo vivere in famiglia questo tempo quaresimale preparandoci attraverso la penitenza della preghiera, del digiuno e della carità, a celebrare la Pasqua del Signore.

L Il nostro Vescovo Michele nella sua Lettera pastorale “Chi spera in Dio non resta deluso” scrive: Non manchi nella casa un “angolo della preghiera” dove esporre la Sacra Bibbia e fermarsi in raccoglimento. Solo così si alimenta e sostiene la speranza cristiana.

Si apre il Libro della Scrittura sul tavolo.

L **Ascoltiamo la Parola del Signore secondo Matteo.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che as-



sumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Si colloca il recipiente con le ceneri.

L La cenere nella simbologia biblica è segno della fragilità dell'uomo ma anche segno di penitenza di conversione come ad esempio ci ricorda la Parola di Dio a proposito della conversione degli abitanti di Ninive dopo la predicazione di Giona: "I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, dal più grande al più piccolo. Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere" (Gio 3,5-9).

L ***Dall'omelia di Papa Francesco il mercoledì delle ceneri 2020.***

"La cenere che riceviamo ci ricorda un secondo percorso, quello contrario, quello che va dalla vita alla polvere. Ci guardiamo attorno e vediamo polveri di morte. Vite ridotte in cenere. Macerie, distruzione, guerra. Vite di piccoli innocenti non accolti, vite di poveri rifiutati, vite di anziani scartati. Continuiamo a distruggerci, a farci tornare in polvere. E quanta polvere c'è nelle nostre relazioni! Guardiamo in casa nostra, nelle famiglie: quanti litigi, quanta incapacità di disinnescare i conflitti, quanta fatica a chiedere scusa, a perdonare, a ricominciare, mentre con tanta facilità reclamiamo i nostri spazi e i nostri diritti! C'è tanta polvere che sporca l'amore e abbruttisce la vita. Anche nella Chiesa, la casa di Dio, abbiamo lasciato depositare tanta polvere, la polvere della mondanità".

Si colloca sul tavolo un vasetto per la semina, con il grano.

L Nel Vangelo il chicco di grano diventa il simbolo del Cristo che si sacrifica sulla croce per poi risorgere, ma anche il simbolo dell'uomo che deve rinunciare a se stesso morire al peccato, se vuole risorgere con Gesù e vivere con uno stile di vita da nuova secondo lo Spirito.

Si semina il grano

L Nel vangelo di Giovanni leggiamo: "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto". Gli Ebrei sognavano un Messia guerriero, vittorioso, che avrebbe sconfitto i Romani. Invece viene un Messia umile, non violento, che parla di conversione del cuore e accetta di essere flagellato e condannato al supplizio della Croce. La morte di Gesù è il seme della vita nuova, della vita eterna.

Questo tempo di quaresima sia per noi un tempo per morire al peccato e risorgere con Gesù attraverso le opere buone.

Si colloca sul tavolo un bicchiere d'acqua

L L'acqua è un elemento indispensabile per la vita degli uomini e per la na-



tura. Senza l'acqua non c'è vita. Senza lo Spirito non c'è la vita di Gesù. L'acqua con la quale innaffiamo i semi di grano è segno della vita che la Parola ci comunica attraverso lo Spirito.

Si innaffiano i semi di grano

M/P Padre santo e buono, sorgente d'acqua viva, che dai da bere a tutti, nulla può fermare il torrente dei tuoi doni: riempici del tuo spirito di amore e di generosità.

Gesù, prodigio di grazia e amore, la cui misura è di essere senza misura, che spargi nel mondo ciò che è buono e necessario, donaci la grazia di ascoltare la tua Parola e crescere nella fede per celebrare la tua e la nostra Pasqua.

Offrici continuamente il tuo dono, il tuo Spirito di Risorto, che vive e agisce in noi oggi, per tutti i secoli dei secoli.

F Amen.

M/P Concludiamo il nostro momento di preghiera con le parole che ci ha insegnato Gesù:

F **Padre nostro...**

M/P O Dio, nostro Padre, concedi, al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Per Cristo nostro Signore.

F Amen.

Al termine della preghiera ci si traccia con il segno della Croce dicendo:

M/P Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

F Amen.

